

Il microbiota: Come colonizzo l'essere umano

Paola Pini

Ambulatorio Ulcere Cutanee Ospedale di Gazzaniga, ASST Bg EST, Gazzaniga, Bergamo, Italia

Già durante la gravidanza alcuni dei miei ceppi vengono in contatto con il feto attraverso la placenta e il liquido amniotico, ma la prima vera colonizzazione massiva avviene attraverso il passaggio nel canale del parto e, successivamente, dal contatto con le persone che per prime manipolano il neonato (personale sanitario, genitori, parenti).

Il lettore ha già intuito che avrò caratteristiche diverse nelle diverse situazioni. Ad esempio: parto naturale o cesareo, allattamento materno o artificiale, modalità di svezzamento e via dicendo. L'introduzione dei cibi solidi determinerà una variazione significativa della mia composizione e, successivamente, con una dieta varia, già alla fine del secondo anno di vita, inizierò ad assumere le caratteristiche del microbiota adulto che, in condizioni di buona salute, tenderà a rimanere stabile nel tempo, per subire profonde modificazioni solo nell'età avanzata.

In sintesi: io, microbiota adulto, sono determinato dagli effetti sinergici della colonizzazione alla nascita, dai geni, dal normale sviluppo intestinale, dalla dieta e dall'ambiente¹

Ho inoltre una particolarità: le caratteristiche anatomiche delle diverse aree cutanee del mio ospite condizionano sensibilmente mia composizione. Ad esempio in aree palmari e plantari, dove la cute è spessa e le ghiandole sudoripare eccrine tendono a mantenerla asciutta, fresca e tendenzialmente acida, la mia composizione è ben diversa da quella presente nelle aree ricche di ghiandole sebacee che secernono sostanze lipidiche e dove le mie caratteristiche peculiari mi consentono di crescere. Ancora diverse sono le caratteristiche che mi consentono di colonizzare le aree cutanee ricche di ghiandole sudoripare apocrine (ascelle, genitali, regione perianale) che secernono un secreto inodore, oleoso composto da proteine, lipidi, steroidi e che assumerà caratteristiche olfattive particolari in base alla mia composizione.²

BIBLIOGRAFIA

1. Pignatti M. Dermobiotica. Alimentazione, microbiota, pelle. Ed. Minerva Medica; 2018.
2. Sanford JA, Gallo RL. Functions of the skin microbiota in health and disease. *Semin Immunol* 2013;25:370-7.

Corrispondenza: Paola Pini, Ambulatorio Ulcere Cutanee Ospedale di Gazzaniga, ASST Bg EST, Via Manzoni 130, 24025 Gazzaniga, Bergamo, Italia.
E-mail: paolapini.mmg@libero.it

Parole chiave: Microbiota cutaneo, ambiente, geografia cutanea.

Conflitto di interessi: L'autore dichiara l'assenza di conflitti di interessi.

Disponibilità di dati e materiali: Tutti i dati analizzati in questo studio sono disponibili nel presente articolo.

Approvazione etica e consenso alla partecipazione: Non applicabile.

Consenso alla pubblicazione: Non applicabile.

Ricevuto per la pubblicazione: 28 settembre 2021.
Accettato per la pubblicazione: 28 settembre 2021.

This work is licensed under a Creative Commons Attribution Non-Commercial 4.0 License (CC BY-NC 4.0).

©Copyright: the Author(s), 2022
Licensee PAGEPress, Italy
Italian Journal of Wound Care 2022; 6(1):83
doi:10.4081/ijwc.2022.83